



Comacchio

di MARIO RISTORI

Difficile immaginare Comacchio come doveva essere quando, prima dell'800, le acque la circondavano completamente e ne garantivano condizioni di vita ed economiche soddisfacenti.

Solo una lettura dell'orografia dei luoghi fa realmente capire e comprendere come "galleggiasse" in mezzo a tanta acqua quello che fu sicuramente il porto con una delle flotte più forti dell'intero Adriatico.

Nell'800 lo sfruttamento ittico delle valli non sembrò più sufficiente a garantire vantaggi economici adeguati, si iniziarono così a formulare varie ipotesi per una riconversione delle stesse a fini agricoli.

Riconversione che prese un primo avvio nella seconda metà dell'800 e continuò fino in epoca

fascista e subito dopo la Seconda Guerra Mondiale quando molta terra fu duramente riconquistata alle acque senza però che questa trasformazione portasse vantaggi economici tali da giustificare gli sforzi messi in campo o da risollevare la cittadina da una sostanziale miseria ben visibile e della quale ha portato i segni fino in anni recenti.

Gli stessi investimenti, molto sostanziosi, richiesti per la manutenzione di un abitato fragile, instabile e perennemente minacciato dalle acque non ha certo facilitato le cose, e ha sicuramente contribuito e favorito condizioni economiche non certo floride.

Il centro storico, costruito sopra tredici piccolissime isole separate da canali e congiunte da ponti, presenta una forma allungata e leggermen-

